



2019

BILANCIO

Sintesi

Cassa Rurale Vallagarina

— *Banca di Credito Cooperativo*

INDICE

4	STATO PATRIMONIALE
6	CONTO ECONOMICO
8	ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA
	INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA
	RISULTATI ECONOMICI
	AGGREGATI PATRIMONIALI
	FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
32	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
	EPIDEMIA CORONAVIRUS
33	PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE
35	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
36	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

la presente relazione è una SINTESI della complessiva documentazione di Bilancio redatta ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il documento è strutturato al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società cooperativa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso.

Nella prima parte, dopo l'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, vengono analizzati i principali aggregati patrimoniali e reddituali.

Nella seconda parte viene fatto cenno ai fatti di rilievo occorsi in questi primi mesi del 2020 ed al prevedibile andamento della gestione per l'esercizio in corso ed infine viene presentata la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI		DICEMBRE 2019	DICEMBRE 2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.850.017	9.009.829
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.933.208	3.765.403
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	-	2.554
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	429.905	489.043
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.503.303	3.273.806
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.346.249	103.944.037
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	720.444.630	661.131.758
	<i>a) crediti verso banche</i>	59.325.305	41.502.454
	<i>b) crediti verso clientela</i>	661.119.324	619.629.304
50.	Derivati di copertura	158.249	293.180
70.	Partecipazioni	322.120	-
80.	Attività materiali	15.663.974	13.849.354
90.	Attività immateriali	160.408	169.130
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	10.632.457	12.071.107
	<i>a) correnti</i>	1.386.029	2.840.282
	<i>b) anticipate</i>	9.246.427	9.230.825
120.	Altre attività	6.722.703	5.709.999
Totale dell'attivo		814.234.014	809.943.797

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

VOCI		DICEMBRE 2019	DICEMBRE 2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	724.914.131	726.117.844
	<i>a) debiti verso banche</i>	23.164.152	20.248.155
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	606.261.409	595.808.726
	<i>c) titoli in circolazione</i>	95.488.569	110.060.963
20.	Passività finanziarie di negoziazione	78.221	84.634
40.	Derivati di copertura	1.082.869	1.007.833
60.	Passività fiscali	657.459	1.066.481
	<i>a) correnti</i>	-	55.796
	<i>b) differite</i>	657.459	1.010.685
80.	Altre passività	15.447.294	14.096.420
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.200.542	1.186.285
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.423.221	1.343.097
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.049.707	1.056.689
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	373.514	286.408
110.	Riserve da valutazione	840.501	-362.446
130.	Strumenti di capitale	2.000.000	2.000.000
140.	Riserve	59.702.410	57.080.678
150.	Sovrapprezzi di emissione	774.716	710.916
160.	Capitale	1.853.438	2.395.437
180.	Utile d'esercizio	4.259.212	3.216.617
Totale del passivo e del patrimonio netto		814.234.014	809.943.797

CONTO ECONOMICO

VOCI		DICEMBRE 2019	DICEMBRE 2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.141.251	17.990.486
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.993.202	17.805.155
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.013.184)	(2.754.043)
30.	Margine di interesse	15.128.066	15.236.443
40.	Commissioni attive	6.890.176	6.746.375
50.	Commissioni passive	(761.808)	(748.002)
60.	Commissioni nette	6.128.369	5.998.373
70.	Dividendi e proventi simili	13.275	16.230
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.612	28.711
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(58.038)	2.541
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	677.995	1.011.371
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	302.304	643.046
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	376.107	368.033
	<i>c) passività finanziarie</i>	(415)	292
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	345.697	(53.156)
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	(479)	7.315
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	346.176	(60.471)
120.	Margine di intermediazione	22.257.975	22.240.513

130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.850.680)	(3.293.694)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.908.154)	(3.240.521)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.474	(53.174)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(60.886)	9.913
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.346.410	18.956.732
160.	Spese amministrative:	(17.249.814)	(16.540.858)
	a) spese per il personale	(9.902.317)	(8.480.307)
	b) altre spese amministrative	(7.347.498)	(8.060.551)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.117)	197.338
	a) impegni e garanzie rilasciate	(14.117)	197.338
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(858.349)	(711.772)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.722)	(16.879)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.450.947	1.506.691
210.	Costi operativi	(16.680.055)	(15.565.480)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(70.202)	80.359
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(3.173)
260.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.596.152	3.468.438
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	663.060	(251.821)
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	4.259.212	3.216.617
300.	Utile d'esercizio	4.259.212	3.216.617

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

INDICI	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	67,54%	67,71%	(0,24%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	86,19%	87,15%	(1,11%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,53%	8,03%	6,19%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,73%	8,85%	10,01%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,89%	9,21%	7,37%
Impieghi netti/Depositi	78,37%	77,69%	0,87%
INDICI DI REDDITIVITÀ'			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	6,13%	4,95%	24,04%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,52%	0,40%	31,72%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	74,94%	69,99%	7,08%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,97%	68,51%	(0,79%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ'			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,31%	0,38%	(19,85%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,34%	5,58%	(40,01%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	68,60%	74,20%	(7,55%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	38,90%	29,98%	29,75%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,57%	0,73%	(21,21%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ'			
Margine di intermediazione per dipendente	180.959	186.895	(3,18%)
Costo medio del personale dipendente	80.507	71.263	12,97%

RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.128	15.236	(108)	(1%)
Commissioni nette	6.128	5.998	130	2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	988	989	(1)	(0%)
Dividendi e proventi simili	13	16	(3)	(18%)
Proventi operativi netti	22.258	22.241	17	0%
Spese del personale	(9.902)	(8.480)	(1.422)	17%
Altre spese amministrative	(7.348)	(8.061)	713	(9%)
Ammortamenti operativi	(867)	(729)	(138)	19%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.912)	(3.284)	1.372	(42%)
Oneri operativi	(20.028)	(20.553)	525	(3%)
Risultato della gestione operativa	2.230	1.687	542	32%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(14)	197	(211)	(107%)
Altri proventi (oneri) netti	1.381	1.587	(206)	(13%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	(3)	3	(100%)
Risultato corrente lordo	3.596	3.468	128	4%
Imposte sul reddito	663	(252)	915	(363%)
Risultato Netto	4.259	3.217	1.043	32%

MARGINE DI INTERESSE

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.141	17.990	(849)	(5%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.993	17.805	(812)	(5%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.013)	(2.754)	741	(27%)
MARGINE DI INTERESSE	15.128	15.236	(108)	(1%)

La Banca Centrale Europea, nell'ambito della propria politica accomodante, visti i bassi livelli di crescita economica in Europa, ha mantenuto anche nel 2019 invariato a 0,00% il tasso di rifinanziamento principale.

A livello di tassi di mercato, l'indice Euribor, negativo da maggio 2015, dopo i primi segnali di inversione di tendenza ad inizio anno, a metà esercizio è nuovamente sceso, toccando dei nuovi "minimi storici".

Di riflesso anche i tassi applicati dalla Cassa Rurale alle varie forme tecniche di raccolta ed impiego hanno subito una leggera flessione in via principale quale effetto delle condizioni applicate ai nuovi volumi, inferiori a quelle delle masse in scadenza, ovvero per ragioni tecniche di arrotondamento dei vari parametri di indicizzazione.

Con riguardo al bilancio 2019 della nostra Cassa, gli interessi attivi, esposti a conto economico per 17.141 migliaia di euro, sono costituiti per 14.394 migliaia di euro da interessi percepiti da crediti verso la clientela, per 2.064 migliaia di euro da titoli di proprietà e per 538 migliaia di euro da crediti verso banche.

Come riportato in tabella, gli interessi attivi sono prevalentemente determinati sulla base del tasso di interesse effettivo ed includono

quelli dovuti al trascorrere del tempo relativi a crediti deteriorati.

Gli interessi passivi, 2.013 migliaia di euro, sono composti per 900 migliaia di euro da interessi corrisposti sulla raccolta diretta da clientela nelle forme tecniche conti correnti e depositi a risparmio, per 904 migliaia di euro su obbligazioni e certificati emessi e sottoscritti dalla clientela e per 38 migliaia di euro su debiti verso banche.

Rientrano fra gli interessi, attivi e passivi, anche i differenziali sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Il margine di interesse, 15.128 migliaia di euro al 31 dicembre 2019, s'è confermato sui livelli dell'esercizio precedente, con lieve flessione di 108 migliaia di euro, pari all'1%.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.128	15.236	(108)	(1%)
Commissione nette	6.128	5.998	130	2%
Dividendi e proventi simili	13	16	(3)	(18%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23	29	(6)	(21%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(58)	3	(61)	(2384%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	678	1.011	(333)	(33%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	346	(53)	399	(750%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.258	22.241	17	0%

Il margine di intermediazione, al 31 dicembre 2019 pari a 22.258 migliaia di euro, è composto da:

- Interessi netti (margine di interesse) per 15.128 migliaia di euro;

- commissioni nette per 6.128 migliaia di euro, quale risultato netto da gestione servizi.

Le commissioni attive sono costituite per 3.366 migliaia di euro da compensi percepiti per il servizio tenuta e gestione dei conti correnti clientela, per 1.454 migliaia di euro da servizi di incasso e pagamento.

All'aumento delle commissioni nette registrato nell'esercizio ha contribuito la gestione dei servizi di risparmio gestito, collocamento prodotti assicurativi e previdenziali, nonché credito al consumo, (1.314 migliaia di euro il valore delle commissioni attive percepite per tali servizi), mantenendo il trend di crescita in atto dai precedenti esercizi.

In rapporto al margine di intermediazione le commissioni nette rappresentano il 28% (27% nel 2018);

- dividendi per 13 migliaia di euro, percepiti su titoli di capitale classificati quali partecipazioni e attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, iscritti con criterio di cassa;
- risultato netto dell'attività di negoziazione per 23 migliaia di euro, prevalentemente da negoziazione di valute, nonché dalle variazioni di fair value dei derivati in fair value option a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso fisso erogati alla clientela;
- risultato netto dell'attività di copertura per un importo negativo di 58 migliaia di euro, derivante dalle variazioni di fair value dei contratti derivati in hedge accounting stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse, nonché dei mutui e del prestito

obbligazionario a tasso fisso, oggetto di copertura;

- utili da cessione o riacquisto di attività e passività per 678 migliaia di euro.

Al punto a) della voce 100 di conto economico è esposto, per 190 migliaia di euro, il risultato della cessione di crediti deteriorati perfezionata ad ottobre 2019 con la società Etna SPV srl per nominali 10 milioni di euro, nonché, per 112 migliaia di euro, della cessione di una singola posizione, per un totale complessivo di 302 migliaia di euro, al punto b) della medesima 376 migliaia di euro per la cessione di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevalentemente titoli di Stato;

- risultato netto delle altre attività e passività finanziarie per 346 migliaia di euro, derivante dalle variazioni di fair value di mutui/titoli di proprietà obbligatoriamente valutati al fair value (secondo i criteri previsti dal principio contabile IFRS9), prevalentemente realizzato su quote di fondi comuni di investimento (OICR).

Rispetto all'esercizio precedente il margine di intermediazione si è riconfermato, costituito per il 67,97% dal margine di interesse (68,51% a fine 2018), come riportato nella tabella degli indicatori di performance.

COSTI OPERATIVI

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	17.250	16.541	709	4%
Spese per il personale	9.902	8.480	1.422	17%
Altre spese amministrative	7.348	8.061	(713)	(9%)
Ammortamenti operativi	867	729	138	19%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	14	(197)	211	(107%)
di cui su impegni e garanzie	14	(197)	211	(107%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.451)	(1.507)	56	(4%)
COSTI OPERATIVI	16.680	15.565	1.115	7%

I costi operativi, 16.680 migliaia di euro, con un incremento di 1.115 migliaia di euro pari al 7%, sono costituiti:

- da spese amministrative per 17.250 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 709 migliaia di euro, pari al 4%.

Le spese per il personale sono espese per 9.902 migliaia di euro, con un incremento di 1.422 migliaia di euro rispetto a fine 2018 (+ 17%).

Sono composte, secondo quanto riportato in tabella di nota integrativa, da competenze corrisposte al personale dipendente per 5.947 migliaia di euro, oneri sociali (INPS/INAIL) per 1.485 migliaia di euro, oneri per trattamento fine rapporto e previdenza integrativa per 797 migliaia di euro ed altri oneri per 1.673 migliaia di euro (polizze assicurative, buoni pasto, formazione, accantonamento ferie maturate e non godute, oneri per lavoro interinale, compensi ad amministratori e sindaci).

Negli altri oneri suddetti rientra altresì l'accantonamento per i piani di incentivo all'esodo costituiti nell'esercizio, per 746

migliaia di euro, che ha contribuito all'incremento delle spese per il personale.

Rispetto al margine di intermediazione, le spese per il personale rappresentano il 44% (38% nel 2018).

Le altre spese amministrative sono espese a voce 160 b) di conto economico per 7.348 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 9%, per 713 migliaia di euro.

Citiamo le componenti che incidono in misura maggiore, secondo quanto riportato nella tabella di nota integrativa, quali le spese ICT (1.419 migliaia di euro, di cui 1.300 migliaia di euro in outsourcing, 1.567 migliaia di euro nel 2018), tasse e tributi (1.563 migliaia di euro, 1.611 migliaia di euro nel 2018) prevalentemente per imposta di bollo dovuta sugli estratti conto e le rendicontazioni inviate che vengono recuperate dalla clientela ed espese a conto economico quali proventi di gestione.

Le spese indicate in tabella di nota integrativa quali – altre spese amministrative altro – per 2.905 migliaia di euro, sono costituite da contributi associativi (778 migliaia di euro, di cui oneri

sostenuti nell'esercizio per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione (SRF) ed al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) per 647 migliaia di euro) e da altre spese per beni e servizi, quali vigilanza e trasporto valori, premi assicurativi, spese postali, canoni, rimborso spese ai dipendenti, informazioni e visure, eventi societari, adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca.

Le riduzioni negli oneri amministrativi, come si desume dalla tabella di nota integrativa di dettaglio, sono state realizzate principalmente nelle spese ICT, pubblicità e rappresentanza, recupero crediti, spese per beni immobili ed altre specifiche spese amministrative.

A seguito adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca, il beneficio sul costo dell'imposta indiretta sui servizi corrisposti dalle società appartenenti al medesimo Gruppo, per l'esercizio 2019 corrisponde a 181 migliaia di euro;

- da ammortamenti operativi, su attività materiali ed immateriali funzionali, per 867 migliaia di euro, comprese le rettifiche di valore su diritti d'uso su unità immobiliari adibite a filiali/ATM, secondo quanto previsto dall'IFRS16, per 104 migliaia di euro, che hanno contribuito all'incremento della voce, con contestuale riduzione nei canoni sugli immobili alla voce altre spese amministrative;

- da altri accantonamenti su impegni e garanzie per 14 migliaia di euro.

Tali accantonamenti, a voce 170 di conto economico, includono l'adeguamento di competenza dell'esercizio della passività nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un onere pari a 128 migliaia di euro, nonché riprese di valore nette su esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) rivenienti dalla valutazione di tali esposizioni, secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFES9, pari a 114 migliaia di euro;

- da altri oneri/proventi di gestione per uno sbilancio positivo di 1.451 migliaia di euro.

Gli oneri sono rappresentati dalle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio per miglione su beni di terzi e da altre sopravvenienze passive, per un totale di 161 migliaia di euro.

I proventi, 1.612 migliaia di euro, di cui 1.399 migliaia di euro per recupero da clientela dell'imposta di bollo su estratti e rendicontazioni, nonché altri recuperi di spese legali, spese trasparenza bancaria, commissione istruttoria veloce (CIV) ed altre sopravvenienze attive.

I costi operativi rappresentano il 74,94% del margine di intermediazione (cost to income ratio), rispetto al 69,99% dell'esercizio precedente.

RISULTATO CORRENTE LORDO

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	22.258	22.241	17	0%
Costi operativi	(16.680)	(15.565)	(1.115)	7%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.851)	(3.294)	1.443	(44%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(70)	80	(151)	(187%)
Altri proventi (oneri) netti	(61)	7	(68)	(1003%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	3.596	3.468	128	4%

Il risultato corrente lordo conseguito nell'esercizio 2019 è pari a 3.596 migliaia di euro, ed è costituito:

- dal margine di intermediazione, 22.258 migliaia di euro;
- dai costi operativi, 16.680 migliaia di euro;
- dalle rettifiche di valore nette per rischio di credito, per 1.851 migliaia di euro.

A voce 130 a) di conto economico viene esposto il valore delle rettifiche di valore, al netto delle riprese, di competenza dell'esercizio determinate mediante il processo valutativo di impairment, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS9, dei crediti al costo ammortizzato verso banche e clientela, per complessivi 1.908 migliaia di euro.

Nello specifico, le rettifiche nette di valore su crediti deteriorati verso la clientela (in stage 3 secondo il principio IFRS9), ammontano a 2.775 migliaia di euro, sui crediti non deteriorati verso banche e clientela (stage 1 e 2) si registra una ripresa

netta di valore di 1.253 migliaia di euro, mentre sui titoli di proprietà, prevalentemente non deteriorati, le rettifiche nette corrispondono a 386 migliaia di euro.

Nella valutazione dei titoli rientrano anche titoli in proprietà da operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito di operazioni di intervento dei Fondi di Garanzia finalizzate alla risoluzione di crisi bancarie.

Al punto b) della voce 130 sono indicate riprese di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 57 migliaia di euro.

- da altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, per 70 migliaia di euro, derivanti da variazioni di fair value di immobili non funzionali;
- altri proventi/oneri netti per un valore di 61 migliaia di euro, quale sbilancio negativo fra perdite ed utili da modifiche contrattuali su finanziamenti.

UTILE DI PERIODO

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.596	3.468	128	4%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	663	(252)	915	(363%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.259	3.217	1.043	32%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	4.259	3.217	1.043	32%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte conseguito nell'esercizio 2019 è pari a 3.596 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 128 migliaia di euro pari al 4%.

Le imposte sono espese per un valore positivo di 663 migliaia di euro.

L'accantonamento per le imposte correnti corrisponde a 281 migliaia di euro, sulla

dinamica delle imposte differite hanno inciso l'iscrizione di imposte anticipate sulla riserva FTA determinata in applicazione del principio contabile IFRS9, secondo quanto previsto dalla normativa, e l'affrancamento delle imposte differite, iscritte per effetto dell'operazione di fusione realizzata nel 2017, come previsto dal principio IFRS3.

AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	9.850	9.010	840	9%
Esposizioni verso banche	40.192	24.218	15.975	66%
Esposizioni verso la clientela	549.951	548.392	1.559	0%
di cui al fair value	778	932	(155)	(17%)
Attività finanziarie	180.739	196.525	(15.785)	(8%)
Partecipazioni	322	-	322	
Attività materiali e immateriali	15.824	14.018	1.806	13%
Attività fiscali	10.632	12.071	(1.439)	(12%)
Altre voci dell'attivo	6.723	5.710	1.013	18%
Totale attivo	814.234	809.944	4.290	1%

PASSIVO				
Debiti verso banche	23.164	20.248	2.916	14%
Raccolta diretta	701.750	705.870	(4.120)	(1%)
<i>Debiti verso la clientela</i>	606.261	595.809	10.453	2%
<i>Titoli in circolazione</i>	95.489	110.061	(14.572)	(13%)
Altre passività finanziarie	1.161	1.092	69	6%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.624	2.529	94	4%
Passività fiscali	657	1.066	(409)	(38%)
Altre voci del passivo	15.447	14.096	1.351	10%
Totale passività	744.804	744.903	(99)	(0%)
Patrimoni netto	69.430	65.041	4.389	7%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	814.234	809.944	4.290	1%

RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA	701.750	705.870	(4.120)	(1%)
Conti correnti e depositi a vista	595.187	567.848	27.339	5%
Depositi a scadenza	6.608	24.126	(17.518)	(73%)
Pronti contro termine e prestito titoli	558	668	(110)	(17%)
Obbligazioni	15.310	29.882	(14.571)	(49%)
Altra raccolta	84.087	83.346	741	1%
RACCOLTA INDIRETTA	336.674	301.854	34.821	12%
Risparmio gestito	221.509	184.100	37.409	20%
di cui:				
<i>Fondi comuni e SICAV</i>	43.502	33.915	9.586	28%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	20.244	22.490	(2.246)	(10%)
<i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	157.763	127.694	30.069	24%
Risparmio amministrato	115.166	117.754	(2.588)	(2%)
di cui:				
<i>Obbligazioni</i>	105.719	109.547	(3.828)	(3%)
<i>Azioni</i>	9.447	8.207	1.240	15%
TOTALE RACCOLTA	1.038.424	1.007.723	30.701	3%

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.038.424 migliaia di

euro, evidenziando un aumento di 30.701 migliaia di euro su base annua (pari a + 3%).

Come esposto nella tabella di seguito riportata, la raccolta diretta si attesta al 68%

sul totale, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio.

Differente trend si registra sulla raccolta indiretta, che rileva un incremento dell'8% rispetto al 31 dicembre 2018.

Composizione % della raccolta da clientela	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	68%	70%	(4%)
Raccolta indiretta	32%	30%	8%

RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione, rispettivamente a voce 10 b) e 10 c) del passivo di stato patrimoniale – si attesta al 31 dicembre 2019 a 701.750 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 (- 4.120 migliaia di euro, pari al - 1%).

Gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo, una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Ciò si riscontra nella composizione percentuale della raccolta diretta, di cui viene fornita evidenza nella tabella che segue.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva infatti che:

- i debiti verso clientela raggiungono 606.261 migliaia di Euro e registrano un

importante incremento di 10.453 migliaia di euro rispetto a fine 2018 (+ 2%), dovuto all'aumento dei conti correnti;

- i titoli in circolazione ammontano a 95.489 migliaia di euro e risultano in contrazione di 14.572 migliaia di euro rispetto a fine 2018 (-13%). Tale dinamica ha interessato essenzialmente l'aggregato obbligazioni, dovuta ad una diminuzione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

Il dato riportato nella tabella di dettaglio delle forme tecniche di raccolta diretta quale "altra raccolta" per 84.087 migliaia di euro, comprende i certificati di deposito emessi.

Raccolta diretta	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	85%	80%	6%
Depositi a scadenza	1%	3%	(67%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	2%	4%	(50%)
Altra raccolta	12%	12%	0%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100%	100%	

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un aumento di 34.821 migliaia di euro (+ 12%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 37.409 migliaia di euro (+ 20%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei prodotti assicurativi e

previdenziali (+ 30.069 migliaia di euro; + 24%);

- una flessione del risparmio amministrato per 2.588 migliaia di euro, (- 2%), nella componente titoli di debito.

Il risparmio gestito costituisce il 66% (61% a fine 2018) del totale raccolta indiretta, il risparmio amministrato il 34% (39% a fine 2018).

IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	549.173	547.460	1.714	0%
Conti correnti	49.413	50.133	(720)	(1%)
Mutui	428.883	414.324	14.560	4%
Altri finanziamenti	50.804	50.341	462	1%
Attività deteriorate	20.073	32.662	(12.589)	(39%)
Impieghi al fair value	778	933	(155)	(17%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	549.951	548.392	1.559	0%

Gli impieghi verso la clientela al 31 dicembre 2019 ammontano a 549.951 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.559 migliaia di euro.

Come riportato in tabella, gli impieghi al costo ammortizzato sono suddivisi nelle forme tecniche di finanziamento (conti correnti, mutui, altri finanziamenti) ed attività deteriorate.

Pressoché stabili o in lieve flessione conti correnti ed altri finanziamenti, i mutui erogati alla clientela sono aumentati di 14.560 migliaia di euro.

Viene infatti confermata la preferenza della clientela per le forme tecniche di indebitamento a medio/lungo termine, tendenza favorita anche dal basso livello dei tassi. Sul ridimensionamento, rispetto al passato, delle linee di credito a breve, interviene anche l'effetto della progressiva

riduzione delle esposizioni per operazioni immobiliari, tradizionalmente finanziate con aperture di credito in conto corrente.

Gli altri finanziamenti comprendono buoni postali fruttiferi emessi da Cassa Depositi e Prestiti per 16.417 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi salvo buon fine per 25.840 migliaia di euro, altre sovvenzioni per 8.419 migliaia di euro, contributi da riscuotere da enti locali per finanziamenti a tasso agevolato per 111 migliaia di euro.

Le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfinanti), oggetto di analisi nel capitolo successivo qualità del credito, sono diminuite di 12.589 migliaia di euro, per il 39%.

Gli impieghi al fair value sono esposti per 778 migliaia di euro, quale dato parziale della voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale.

Si tratta di mutui designati al fair value ed oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse (fair value option) per 430 migliaia di euro e di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value, secondo quanto previsto dalla normativa IFRS9 (test SPPI non superato), per 348 migliaia di euro, questi ultimi rappresentati prevalentemente da finanziamenti al Fondo di Garanzia dei

Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Gli impieghi verso la clientela al 31 dicembre 2019 sono rappresentati per il 57% da crediti erogati a soci della Banca.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Composizione % degli impieghi verso la clientela	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	9%	9%	0%
Mutui	78%	76%	3%
Altri finanziamenti	9%	9%	0%
Attività deteriorate	4%	6%	(33%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100%	100%	

Il rapporto impieghi/raccolta, riportato in tabella indicatori, a fine 2019 è pari al 78,37% (77,69% a fine 2018).

QUALITÀ DEL CREDITO

ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti

ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, citate in precedenza.

La valutazione dei crediti è stata effettuata secondo il processo di impairment previsto dal principio IFRS9, per i crediti deteriorati (in stage 3) la perdita attesa lifetime è stata calcolata con criterio analitico.

Per sofferenze e inadempienze probabili, la valutazione analitica specifica viene applicata alle esposizioni che superano la soglia dimensionale pari a 200.000 euro.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	esposizione lorda	31/12/2019 rettifiche di valore complessive	esposizione netta	coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.120	(15.047)	20.073	43%
Sofferenze	5.013	(3.335)	1.679	67%
Inadempienze probabili	29.729	(11.669)	18.060	39%
Sconfinanti/scadute deteriorate	377	(44)	334	12%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	532.258	(3.157)	529.101	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	567.378	(18.205)	549.173	3%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	778	-	778	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	778	-	778	0%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	568.156	(18.205)	549.951	

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	esposizione lorda	31/12/2018 rettifiche di valore complessive	esposizione netta	coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	51.428	(18.767)	32.662	36%
Sofferenze	7.762	(5.674)	2.088	74%
Inadempienze probabili	42.035	(12.886)	29.150	31%
Sconfinanti/scadute deteriorate	1.631	(207)	1.424	13%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	519.189	(4.391)	514.798	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	570.618	(23.158)	547.460	4%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	932	-	932	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	932	-	932	0%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	571.550	(23.158)	548.392	

A premessa delle note di commento sulle dinamiche, citiamo il perfezionamento dell'operazione di cessione di crediti deteriorati, ad ottobre 2019, per un importo pari a nominali 10 milioni di euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti.

L'operazione è stata stipulata con la società Etna SPV srl, al prezzo di 1.500 migliaia di euro, corrisposto per il 20% alla data di stipula del contratto, mentre la restante parte verrà liquidata entro il 31 luglio 2020.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove iscrizioni per un valore complessivo di 2.533 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili (di cui oggetto di misure di forbearance per 1.354 migliaia di Euro). Il dato è contenuto nella tabella di nota integrativa delle dinamiche intervenute nel corso dell'esercizio sulle esposizioni deteriorate lorde. A seguito dell'operazione di cessione, il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 35% rispetto a fine 2018, attestandosi a 5.013 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1%, in linea rispetto a fine 2018;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 4.385 migliaia di euro (di cui oggetto di misure di forbearance per complessivi 1.203 migliaia di Euro). Per le inadempienze probabili le uscite verso esposizioni non deteriorate corrispondono a 6.756 migliaia di euro, gli incassi a 6.170 migliaia di euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 29.729 migliaia di Euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di 12.306 migliaia di Euro (- 29%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 5% (rispetto al dato 2018 pari al 7%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2019 e si attestano a 377 migliaia di Euro (- 77% rispetto a fine 2018) con un'incidenza dello 0,07% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6% in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (9%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una diminuzione a 20.073 migliaia di euro, rispetto a 32.662 migliaia di euro del 2018.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 67%, rispetto al dato di fine 2018 (73%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 39%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 31%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 40%; la percentuale delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 39%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 12% contro il 13% del dicembre 2018), sono rappresentate unicamente da esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata rispetto al dato di fine 2018 (36%), attestandosi al 43%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a

fronte dei crediti forborne performing, pari al 5 % (7% a fine 2018).

clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,49% dell'esercizio precedente allo 0,27% del 31 dicembre 2019.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6%	9%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1%	1%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5%	7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4%	6%

POSIZIONE INTERBANCARIA

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	40.192	24.218	15.975	66%
Debiti verso banche	(23.164)	(20.248)	(2.916)	14%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	17.028	3.969	13.059	329%

Al 31 dicembre 2019 la posizione interbancaria netta della Banca presenta un saldo positivo pari a 17.028 migliaia di euro (3.969 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

titoli con controparte Cassa Centrale Banca pari a 23.000 migliaia di Euro, nonché i conti correnti di corrispondenza e i depositi interbancari.

L'esposizione interbancaria netta include operazioni di rifinanziamento garantito da

COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	138.403	155.352	(16.949)	(11%)
al costo ammortizzato	106.463	65.449	41.013	63%
al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
al FV con impatto sulla redditività complessiva	31.940	89.902	(57.962)	(64%)
Altri titoli di debito	24.735	24.403	332	1%
al costo ammortizzato	24.616	24.005	611	3%
al FV con impatto a Conto Economico	119	132	(13)	(10%)
al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	266	(266)	(100%)
Titoli di capitale	13.406	13.776	(370)	(3%)
al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.406	13.776	(370)	(3%)
Quote di OICR	4.037	2.698	1.338	50%
al FV con impatto a Conto Economico	4.037	2.698	1.338	50%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	180.581	196.229	(15.648)	(8%)

A dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, recependo le scelte comunicate da Cassa Centrale Banca in vista dell'imminente avvio del Gruppo Cassa Centrale Banca, a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi classificati al 31 dicembre 2018 al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di riclassifica al costo ammortizzato, ha deliberato la modifica del modello di business, realizzata nei primi mesi dell'esercizio 2019 su 41 milioni di euro di titoli di Stato.

Ciò premesso a commento della dinamica nell'esercizio dei titoli di Stato che, con un valore esposto pari a 138.403 migliaia di euro, rappresentano il 77% del portafoglio titoli di proprietà (79% a fine 2018).

Il valore degli altri titoli di debito al costo ammortizzato, di cui 19.133 migliaia di euro

emessi da istituzioni bancarie, nonché rappresentati da titoli cartolarizzati (senior) in proprietà a seguito cessione di attività deteriorate perfezionata nel 2017, non ha registrato particolari variazioni.

I titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esposti per 13.406 migliaia di euro, per i quali in sede di prima applicazione del principio IFRS9 è stata esercitata l'opzione OCI, sono rappresentati prevalentemente dalle azioni di Cassa Centrale Banca (12.423 migliaia di euro), di società appartenenti al mondo del credito cooperativo e di altre società.

La variazione intervenuta è riconducibile alla riclassificazione di specifici strumenti di capitale a partecipazioni, a voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale per 322 migliaia di euro, nonché alla cessione di azioni Iccrea avvenuta nell'esercizio.

Per i titoli di capitale, per i quali come citato in precedenza è stata esercitata l'opzione OCI, eventuali utili/perdite da realizzo non transitano a conto economico, ma rimangono nella pertinente riserva di patrimonio netto (FVOCI senza riciclo).

Sulle cessioni, effettuate nel corso dell'esercizio, di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevalentemente titoli di Stato, sono stati realizzati utili, a conto economico per 376 migliaia di euro, come citato in precedenza.

Per quanto riguarda le quote OICR, obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, l'incremento è dovuto ad operazioni di acquisto (1 milione di euro), nonché variazioni positive di fair value iscritte a conto economico, delle quali si è trattato in precedenza.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 38% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 62%.

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie al costo ammortizzato, calcolate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS9, ammontano a 1.235 migliaia di euro.

Per le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'importo delle rettifiche cumulate al 31 dicembre 2019 corrisponde a 12 migliaia di euro.

In proposito si richiama quanto prevede il principio contabile IFRS9 per tali attività, secondo cui a conto economico vengano rilevati gli impatti dell'impairment, mentre utili e perdite derivanti da variazioni di fair value vengano rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto.

Per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,23 anni.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(925)	(715)	(210)	29%
Altri derivati	(78)	(85)	6	(8%)
TOTALE DERIVATI NETTI	(1.003)	(799)	(204)	25%

L'operatività in strumenti derivati di copertura, stipulati con organismi di categoria, ha riguardato principalmente la copertura specifica di mutui erogati alla clientela, nonché di un prestito obbligazionario emesso, a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Sono esposti per un totale negativo di 1.003 migliaia di euro, quale sbilancio fra valori positivi e negativi di fair value indicati rispettivamente nelle pertinenti voci di attivo e passivo di stato patrimoniale.

Come indicato in tabella, sono composti da derivati di copertura in hedge accounting e da altri derivati in fair value option.

Le variazioni di fair value sono esposte a conto economico, nelle pertinenti voci secondo quanto indicato precedentemente.

IMMOBILIZZAZIONI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	322	-	322	
Attività Materiali	15.664	13.849	1.815	13%
Attività Immateriali	160	169	(9)	(5%)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	16.147	14.018	2.128	15%

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 16.147 migliaia di euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+ 2.128 migliaia di euro; + 15%).

La voce partecipazioni, pari a 322 migliaia di Euro, non risulta presente per l'esercizio precedente in quanto proviene dalla riclassificazione di specifici titoli di capitale da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a partecipazioni, citata peraltro in precedenza.

Le attività materiali si attestano a 15.664 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+ 13%)

Sono composte da fabbricati ad uso funzionale per 9.935 migliaia di euro, terreni di pertinenza per 737 migliaia di euro, fabbricati non funzionali per 1.818 migliaia di euro, impianti ed attrezzature per 1.491 migliaia di

euro, mobili ed arredi per 891 migliaia di euro, diritti d'uso su fabbricati, secondo quanto previsto dal principio IFRS16, per 792 migliaia di euro.

La variazione è determinata da incrementi riconducibili ad oneri capitalizzati di ristrutturazione della filiale di Caprino Veronese, dall'iscrizione dei diritti d'uso su fabbricati (contratti di locazione per filiali/ATM) secondo quanto previsto dal principio IFRS16 e dalla dinamica degli ammortamenti, imputati alla pertinente voce di conto economico.

Gli immobili ad uso non funzionale sono diminuiti per effetto della variazione negativa di fair value, imputata a conto economico (70 migliaia di euro).

Le attività immateriali (costituite da contratti pluriennali e software) si attestano a 160 migliaia di euro, in diminuzione per la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.050	1.057	(7)	(1%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	374	286	87	30%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
<i>Oneri per il personale</i>	168	160	8	5%
<i>Altri</i>	205	126	79	63%
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.423	1.343	80	6%

I fondi per rischi e oneri, esposti per un totale di 1.423 migliaia di euro, sono composti:

- da fondi per impegni e garanzie rilasciate, per 1.050 migliaia di euro.

Vi rientrano la passività per gli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 560 migliaia di euro e i fondi determinati dalle valutazioni di impairment effettuate sulle esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni, margini) per 490 migliaia di euro;

- da altri fondi, per 374 migliaia di euro, di cui 168 migliaia di euro per competenze su benefici futuri del personale dipendente, 160 migliaia di euro per beneficenza e liberalità, quale residuo di quanto accantonato in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2018, e 46 migliaia di euro per passività nei confronti del Fondo Garanzia Istituzionale.

PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 69.430 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 7% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	1.853	2.395	(542)	(23%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	775	711	64	9%
Riserve	59.702	57.081	2.622	5%
Riserve da valutazione	841	(362)	1.203	(332%)
Strumenti di capitale	2.000	2.000	-	0%
Utile (Perdita) d'esercizio	4.259	3.217	1.043	32%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	69.430	65.041	4.389	7%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari, al netto della relativa fiscalità, a 434 migliaia di euro, le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per un valore negativo di 172 migliaia di euro e le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 579 migliaia di euro.

La dinamica rispetto al 31 dicembre 2018 è connessa alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), contabilizzate nell'esercizio 2019, e della fiscalità, nonché alla modifica del modello di business model.

Le "Riserve" includono la riserva legale (70.712 migliaia di euro), le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" (valore negativo di 11.531 migliaia di euro) ed altre riserve (520 migliaia di euro).

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi,

positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 75.941 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 77.941 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è pari a 2.585 migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 80.526 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 9.635 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo

principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	75.941	64.312
Capitale di classe 1 - TIER 1	77.941	66.166
Capitale di classe 2 - TIER 2	2.585	3.699
Totale attività ponderate per il rischio	460.661	473.321
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	16,49%	13,59%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	16,92%	13,98%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	17,48%	14,76%

In data 2 aprile 2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE N. 575/2013 ad operare il riacquisto ed il rimborso di strumenti di CET1 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 516.000 euro e di 84.000 euro.

L'operazione di riacquisto e contestuale annullamento delle azioni (autorizzata per 516.000 euro), si è completata nel corso del mese di dicembre 2019, con conseguente riduzione del capitale sociale.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato per i rimborsi, pari a 84.000 euro, al 31 dicembre 2019 è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 16,49% (13,59% al 31/12/2018); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 16,92% (13,98% al 31/12/2018); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 17,48% (14,76% al 31/12/2018).

Si evidenzia che, a partire dalla data del 1° gennaio 2019, sulla base della

comunicazione del 31 dicembre 2018 della Banca d'Italia, che richiama il provvedimento del 19 aprile 2017, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,25%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,75%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 al 2,50%;

- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,85%, tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,35%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari all'11,00%, tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura dell'8,50%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,48%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 16,92%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 16,49%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è

riconducibile principalmente all'incremento nei fondi propri per il computo dell'utile di esercizio destinato a riserva e per il venir meno, con la costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca, dal 1° gennaio 2019 dell'obbligo di deduzione dal capitale primario di classe 1 della quota di investimenti in strumenti di capitale di società finanziarie appartenenti al Gruppo, eccedente la soglia prevista dalla normativa.

A conclusione del processo SREP, con missiva del 25 novembre 2019 la Banca Centrale Europea ha determinato i requisiti consolidati del Gruppo Cassa Centrale Banca, valevoli dal 1° gennaio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 4 dicembre 2019 ha stabilito i criteri di ripartizione dei requisiti prudenziali di Gruppo a livello individuale.

Cassa Centrale Banca in data 20 dicembre 2019 ha comunicato i requisiti stabiliti per la Banca a valere dal 1° gennaio 2020:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari all'8,54%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,57%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,07% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 al 2,50% (OCR ratio 8,07%) e dalla misura di capital guidance pari allo 0,47%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 10,04%, tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 7,07%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,07% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di

conservazione del capitale (OCR ratio 9,57%) e dalla misura di capital guidance nelle misure già in precedenza indicate;

- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 12,04%, tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,07%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,07% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla

componente di riserva di conservazione del capitale (OCR ratio 11,57%) e dalla misura di capital guidance, nelle misure già in precedenza indicata.

Le misure di capital guidance vengono applicate al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

EPIDEMIA CORONAVIRUS

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, l'Europa e in particolare l'Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei Paesi colpiti maggiormente.

Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi Paesi, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti su molteplici settori economici, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna.

A fronte della conclamata pandemia in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 del 23 febbraio 2020) che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di

sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Con riferimento a tali provvedimenti normativi, la Cassa ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione dei benefici previsti alla propria clientela.

In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

Premesso quanto sopra si ritiene che le diverse misure adottate, unitamente al profilo di solidità della Cassa, consentano di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del bilancio.

La Cassa considera questa epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2020 è iniziato all'insegna delle incertezze.

Le principali riguardano i seguenti aspetti:

- **l'evoluzione del quadro macroeconomico.**

Le prime stime effettuate ad inizio anno segnalavano un ulteriore rallentamento del PIL mondiale rispetto al 2019 e ciò anche in ragione dei timori relativi all'esito delle trattative, in particolare fra Stati Uniti e Cina, sul commercio internazionale. Anche in eurozona le prime stime prospettavano un Pil europeo del 2020 in ulteriore rallentamento, con le previsioni che indicavano un dato al 0,80%. In Italia le iniziali attese erano per una fase di crescita ancora debole, sui livelli del 2019.

- **le conseguenze, in termini economici, della diffusione del Coronavirus.**

L'argomento è già stato trattato anche nel precedente capitolo. Rileva invece in questa sede segnalare come questo ulteriore elemento di incertezza concorra a peggiorare ulteriormente ed in maniera particolarmente significativa le già modeste previsioni a cui abbiamo fatto cenno in precedenza. E' al momento impossibile stimare con certezza quali potranno essere le ripercussioni sull'economia italiana; alcuni osservatori ipotizzano che il PIL italiano 2020 possa subire una flessione prossima al 10%.

A gennaio la Cassa Rurale, come ogni anno, ha approvato il proprio piano previsionale. Quest'anno, per la prima volta, il budget economico/finanziario 2020 è stato predisposto in condivisione con la Capogruppo, per assicurare coerenza con le

linee generali di indirizzo definite per l'intero Gruppo.

Il piano approvato prevede:

- una crescita, seppur lieve, dei prestiti alla clientela;
- un importante aumento della raccolta complessiva;
- una flessione del margine d'interesse, in gran parte compensata da maggiori commissioni;
- la conferma del positivo andamento reddituale della banca, con una previsione di utile ante-imposte superiore a quello registrato nel 2019.

Il monitoraggio andamentale effettuato alla fine del primo trimestre è positivo ed evidenzia dati in linea con le previsioni formulate.

Va da sé però che ora, a causa delle ripercussioni conseguenti all'emergenza Covid-19, queste iniziali previsioni dovranno essere nuovamente verificate e se del caso riviste, in accordo con la Capogruppo.

In tale contesto di incertezza anche il settore bancario dovrà fronteggiare gli effetti della recessione economica conseguente alla diffusione del virus ed anche per la Cassa non è semplice stimare in maniera attendibile quali impatti potranno manifestarsi ed i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. Siamo però in grado di fornire una rassicurazione a Soci e clienti, **per la solidità patrimoniale** che ci caratterizza e che ci consente di guardare al futuro con fiducia.

Nei prossimi mesi, infine, verrà concretamente realizzato l'obiettivo definito nel piano strategico 2018-2020 di

ampliamento della zona di operatività della nostra Cassa. Nei mesi scorsi abbiamo ricevuto l'autorizzazione per l'apertura di due nuove filiali in Veneto, a San Pietro in Cariano e a Verona.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro:

4.259.212,25

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70 % degli utili netti annuali)	Euro 3.431.435,88
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 127.776,37
Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 700.000,00

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori soci,

il Consiglio di amministrazione vi sottopone questo bilancio 2019 in un periodo in cui siamo sotto i colpi di una grave emergenza sanitaria che mette a rischio il nostro tessuto sociale prima ancora di quello economico e colpisce soprattutto le persone più anziane e più deboli. A loro, ai malati e a chi li cura abbiamo già espresso la vicinanza e la solidarietà della Cassa, anche in termini concreti, e lo faremo ancora.

Il Covid19 ha e avrà effetti pesanti anche sull'economia del mondo e sulla sua crescita come l'abbiamo conosciuta finora. E anche le nostre floride comunità trentine e venete, inevitabilmente, risentiranno del rallentamento generale e della riduzione della ricchezza prodotta.

E la nostra Cassa, come dopo le grandi guerre del secolo scorso e come nelle grandi crisi del 1934 e ancora del 2011, sarà pronta a fare il proprio mestiere di banca cooperativa, vicina ai problemi delle famiglie e delle imprese e con grande attenzione ai più colpiti, ai più deboli e agli ultimi, che non possiamo e non vogliamo lasciare indietro. E, nell'interesse di tutti, sarà pronta anche a cogliere le opportunità di sviluppo e di innovazione che, inevitabilmente, accompagneranno il "dopo crisi".

La Cassa - assieme a tutte le altre organizzazioni pubbliche e private - è, e sarà, pronta perché ha lavorato bene riuscendo a conquistare e a mantenere la fiducia di 7.500 soci e di 35.000 clienti. E ad accumulare, negli anni, risorse patrimoniali che assicurano la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo, anche in giorni difficili come quelli che abbiamo

davanti. Giorni in cui si rinnoveranno, come già si vede, gli attacchi indiscriminati al sistema bancario da parte di che troppo spesso dimentica che ci sono banche buone e banche meno buone e, soprattutto, che tutte le banche prestano denari che sono proprietà dei risparmiatori e che, pertanto, quei denari devono essere prestati nel rispetto di tutte le regole e con tutte le garanzie di legge; non una di meno e non una di più.

E veniamo a questo 2019 che è stato per noi il primo esercizio di operatività del gruppo bancario cooperativo che - con altre 80 consorelle italiane - abbiamo costruito attorno alla Cassa Centrale di Trento; e il 2019 è stato anche il secondo anno intero della nuova Cassa rurale Vallagarina, nata dalla fusione del 2017.

Due eventi così vicini nel tempo e così importanti nella vita della nostra cooperativa.

Abbiamo già rilevato, e qui lo riconfermiamo con soddisfazione, che la fusione del 2017 e i suoi effetti positivi sono ormai consolidati e sono entrati nella mentalità di tutti: soci, clienti, collaboratori, amministratori e, soprattutto, nelle sensibilità delle nostre comunità di riferimento.

Parimenti esprimiamo un giudizio positivo al termine del primo anno del Gruppo Cassa Centrale. Abbiamo misurato e apprezzato, anche in questi mesi di emergenza, l'importanza di appartenere a un grande Gruppo bancario cooperativo, in termini di innovazione e supporto sul piano industriale. La sfida che abbiamo davanti è quella di riuscire a valorizzare questa appartenenza anche in termini di sviluppo del modello e dei valori del movimento cooperativo a partire dalla concreta applicazione della proporzionalità normativa che, sola, può garantire la necessaria biodiversità nel

sistema del credito in cui, altrimenti, la specificità cooperativa rischia l'omologazione. Crediamo che questa sfida possa essere vinta da un Credito cooperativo unito - a Trento come a Roma - e pienamente consapevole che le casse rurali hanno costituito i gruppi bancari cooperativi sia in adempimento a un obbligo di legge, sia per dotare il sistema di eccellenti strumenti per crescere e migliorare come banche ma anche come cooperative con il loro esclusivo ruolo di servizio allo sviluppo inclusivo e partecipato delle economie locali.

I risultati dell'esercizio 2019 confermano quanto avevamo prefigurato e si collocano tra i migliori dei 122 anni della storia della nostra cooperativa attraverso tre secoli.

Sospesa, se non archiviata, l'ipotesi di un nostro intervento di salvataggio della Cassa Rurale di Rovereto a cui eravamo stati chiamati nel marzo 2019 dalla Cassa Centrale, prosegue infatti il percorso di rafforzamento patrimoniale della banca. La raccolta registra un aumento del tre per cento rispetto al 2018. Abbiamo migliorato la qualità dei nostri crediti riducendo quelli deteriorati al sei per cento del totale dei prestiti, rispetto al nove per cento del 2018, e registriamo un significativo aumento dei nuovi finanziamenti concessi nel 2019 per un importo superiore a 90 milioni. Il totale dei prestiti alle famiglie e alle imprese supera i 500 milioni, in linea con il 2018. L'utile di bilancio ammonta a 4.259.000 euro e consentirà di aumentare a più di 80 milioni il patrimonio della Cassa.

Questi dati - dopo l'approvazione dei soci - rappresentano la migliore garanzia di essere in grado, nel 2020, sia di affrontare gli effetti della crisi sanitaria, sia di sostenere adeguatamente lo sviluppo territoriale programmato con le nostre due nuove filiali di Verona e di San Pietro in Cariano, sia infine di continuare ad aiutare le organizzazioni di

volontariato dei nostri territori rafforzando il legame con la base sociale.

Con queste considerazioni, il consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che concorrono alla crescita della nostra cassa, in primo luogo a tutti voi soci ed ai clienti.

Un grazie particolare alla direzione e a tutto il personale per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci, anche in questo periodo di difficoltà straordinarie. Per parte nostra assicuriamo l'impegno a continuare ad operare nel rispetto delle persone con l'obiettivo di valorizzare il contributo e la crescita professionale delle risorse umane presenti in azienda.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia e alla capogruppo Cassa Centrale per le indicazioni ed i suggerimenti che tempestivamente ci riservano, alla Cooperazione Trentina e a tutte le strutture del movimento cooperativo per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che sempre ci assicurano.

In conclusione, cari soci, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2019 della Cassa Rurale Vallagarina, compresa la proposta di destinazione dell'utile, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e vi invita all'approvazione.

Ala, maggio 2020

Il Consiglio di Amministrazione